FINREGG SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

al 31 dicembre 2025

in migliaia di Euro	Note	2025	2024
Immobilizzazioni materiali	1	42.718	44.510
Diritto di utilizzo	2	3.348	4.194
Immobilizzazioni immateriali	3	20.203	20.369
Partecipazioni	4	80.622	55.977
Imposte differite attive e crediti tributari a lungo	5	6.842	6.972
Altri crediti finanziari a lungo termine	10	20.879	13.538
Altri crediti a lungo termine	9	2.207	102
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**176.819**	**145.662**
Rimanenze	6	11.506	12.946
Crediti commerciali	7	14.667	17.614
Crediti tributari	8	631	835
Altri crediti	9	641	896
Altri crediti finanziari a breve termine	10	0	0
Titoli negoziabili valutati al fair value	10	40.977	45.947
Cassa e disponibilità liquide	10	5.970	3.963
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**74.392**	**82.201**
TOTALE ATTIVO		**251.211**	**227.863**
Capitale sociale	11	2.497	2.497
Altre riserve	11	18.101	22.142
Utile (perdita) portate a nuovo	11	125.333	115.012
Utile (perdita) dell'esercizio	11	28.242	7.665
Totale		**174.173**	**147.316**
Quota di pertinenza di terzi		**15.107**	**14.472**
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**189.280**	**161.788**
Passività per benefici a dipendenti	12	1.786	1.788
Finanziamenti non correnti	14	5.513	8.872
Imposte differite	5	3.037	2.542
Fondi a lungo termine	13	140	130
Altre passività a lungo termine	15	923	844
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**11.399**	**14.176**
Finanziamenti	14	30.493	27.635
Debiti commerciali	16	8.130	9.377
Debiti tributari	17	875	833
Altri debiti	18	10.769	13.704
Fondi per rischi ed oneri	13	265	350
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**50.532**	**51.899**
TOTALE PASSIVO		**251.211**	**227.863**

Conto economico consolidato

al 31 dicembre 2025

in migliaia di Euro	Note	2025	2024
Ricavi	*19*	56.457	55.475
Altri proventi	20	4.747	6.792
TOTALE RICAVI		**61.204**	**62.267**
Costo per materiali e merci	21	19.370	19.375
Altri costi operativi	22	15.544	15.967
Costi per il personale	23	16.702	17.003
Ammortamenti e svalutazioni	24	5.710	5.959
TOTALE COSTI		**57.326**	**58.304**
UTILE OPERATIVO		**3.878**	**3.963**
Proventi / (oneri) finanziari netti	25	26.404	5.089
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		**26.404**	**5.089**
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		**30.282**	**9.052**
Imposte sul reddito e differite	26	-1.393	-1.160
UTILE DELL'ESERCIZIO		**28.889**	**7.892**
Utile di pertinenza di terzi		***647***	***227***
Utile di pertinenza del gruppo		***28.242***	***7.665***

Rendiconto finanziario consolidato

al 31 dicembre 2025

	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO presentato secondo il metodo IAS 7 indiretto *(importi in migliaia di euro)*	2025	2024
A	**Attività operativa**		
	Risultato operativo	3.878	3.963
	Aggiustamenti per riconciliare il Risultato operativo con flussi finanziari		
	Ammortamenti	5.710	5.959
	Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni/dismissione cespiti	11	(1.654)
	Accantonamenti rischi	10	10
	Accantonamento TFR	57	108
	Variazioni nel capitale circolante		
	Rimanenze	1.440	480
	Crediti commerciali	2.947	(799)
	Altre attività	(9.191)	1.604
	Debiti commerciali	(1.247)	(219)
	Attività/passività tributarie	871	1.500
	Altre passività incluse le passività dismesse	(2.856)	(1.632)
	Variazione fondi per rischi ed oneri al netto svalutazioni	(85)	0
	Variazioni del Fondo TFR	(59)	(56)
	Variazione attività finanziari al fair value	4.970	(3.145)
	Rettifiche di valore attività finanziarie non monetarie	(869)	1.122
	Proventi finanziari e imposte dell'esercizio		
	Ricavi finanziari da gestione liquidità	1.990	2.387
	Imposte sul reddito d'esercizio e differite	(1.393)	(1.160)
B	**A - Flusso derivante da attività operativa**	**6.184**	**8.468**
	Attività di investimento		
	Investimenti/disinvestimenti netti in:		
	immobilizzazioni finanziarie variazione netta	(165)	(1.791)
	Valutazioni finanaziare non mometarie (fair value)	803	1.580
	immobilizzazioni materiali variazione netta	(2.337)	(605)
	immobilizzazioni immateriali variazione netta	(580)	(623)
C	**B - Flusso finanziario netto da attività d'investimento / disinvestimento**	**(2.279)**	**(1.439)**
	Attività di finanziamento		
	Rimborsi finanziamenti a breve e a lungo termine	(8.014)	(15.734)
	Nuove erogazioni finanziamenti a breve e lungo termine	7.513	8.255
	Variazione in capitale e riserve di PN	603	424
	Dividendi liquidati nel periodo	(2.000)	
	C - Flusso finanziario netto da attività di finanziamento	**(1.898)**	**(7.055)**
	VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDA E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C)	**2.007**	**(26)**
	Disponibilità liquida e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**3.963**	**3.989**
	Disponibilità liquida e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**5.970**	**3.963**

Prospetto del conto economico complessivo consolidato al 31 dicembre 2025

in migliaia di Euro	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Utile/(Perdita) dell'esercizio	**28.242**	**7.665**
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	3	-19
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione fair value titoli	631	484
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	19	-4
Utili (Perdite) su derivati del periodo	5	-14
Effetto Fiscale	-6	4
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	**652**	**451**
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto		
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio	**28.894**	**8.116**

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato *(importi in migliaia di euro)*

	Capitale sociale	Altre riserve				Utili a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale patriomnio netto di Gruppo	Patrimonio di terzi	Totale patrimonio Netto
		Riseva legale	Riserva straord.	Riserva F.T.A.	Riserva fair value titoli					
Patrimonio netto al 31/12/2023	2.497	1.080	13.584	1.554	774	115.001	4.711	139.201	14.271	153.472
Distribuzione dividendi										
Altri componenti di conto economico compl.						(18)		(18)	(15)	(33)
Destinazione risultato d'esercizio						4.711	(4.711)			
Variazione riserva di conversione										
IAS 19.93A - Utile attuariale						(40)		(40)	(32)	(72)
Altre Variazioni					478	29		507	21	528
Risultato d'esercizio 2024							7.665	7.665	227	7.892
Patrimonio netto al 31/12/2024	2.497	1.080	13.584	1.554	1.252	119.683	7.665	147.315	14.472	161.787
Distribuzione dividendi						(2.000)		(2.000)		(2.000)
Altri componenti di conto economico compl.					3	(9)		(6)	(5)	(11)
Destinazione risultato d'esercizio						7.665	(7.665)			
Variazione riserva di conversione										
IAS 19.93A - Utile attuariale										
Altre Variazioni					628	(6)		622	(7)	615
Risultato d'esercizio 2025							28.242	28.242	647	28.889
Patrimonio netto al 31/12/2025	2.497	1.080	13.584	1.554	1.883	125.333	28.242	174.173	15.107	189.280

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE 9
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO 9
Criteri di redazione 9
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative 10
Sintesi dei principali principi contabili 11
Variazione di principi contabili e informativa 22
Principi di Consolidamento 24
Settori operativi: informative 26
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA 26
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO 27
1. Immobilizzazioni materiali 27
2. Diritto D'uso 28
3. Immobilizzazioni Immateriali 28
4. Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni 30
6. Rimanenze 32
7. Crediti commerciali 33
8. Crediti Tributari 34
9. Altri crediti 34
10. Attività Finanziarie 35
12. Passività per benefici ai dipendenti 37
13. Fondi per rischi e oneri 37
15. Altre passività non correnti 42
16. Debiti commerciali 42
17. Debiti tributari 43
18. Altri debiti 43
CONTO ECONOMICO 43
19. Ricavi 43
20. Altri proventi 44
21. Costi per materiali e merci 45
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi 46
23. Costi del personale 46
24. Ammortamenti e svalutazioni 47
25. Proventi e Oneri Finanziari 47

26. Imposte sul reddito 48

Operazioni con Parti Correlate 49

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 49

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio consolidato del Gruppo Finregg S.p.A. (di seguito "il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2026 (di seguito il "Bilancio Consolidato").

Finregg Spa ("Società" o "Capogruppo") è una società di diritto italiano, con sede legale in Milano – in Via E. Toti 2, iscritta al registro imprese al nr. 00243540200 con Cap. Soc. Euro 2.928.628 i.v.
La Società svolge la propria attività nel settore dei servizi, mediante la locazione degli immobili di proprietà. Inoltre, poiché la Società detiene significative partecipazioni in società controllate, esercita anche l'attività di "holding di partecipazioni". Il gruppo di cui Finregg Spa è Holding, opera attraverso le società che la compongono, prevalentemente nel settore della produzione di viti, sistemi e dispositivi meccanici di fissaggio attraverso la controllata Vimi Fasteners Spa e nel settore alberghiero attraverso Nuova Nabila Srl.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Azionista
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	55,16%	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
Nuova Nabila Srl	Reggiolo (Italia)	EUR	10.000	100%	Finregg Spa
Filostamp Srl	Alpignano (Italia)	EUR	41.600	100%	Vimi Fasteners SpA
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Finregg (di seguito anche "Gruppo" oppure "Gruppo Finregg") chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretation s Committee ("SIC").

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l'esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

a) Costi di sviluppo**.** Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.

b) Impairment test. Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.

d) Fondi. Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di

indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o

- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.
Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi e dal 2020 la Capogruppo Finregg SpA hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società controllata Vimi Fasteners SpA con le società consolidate MF Inox Srl e Filostamp Srl (a decorrere dall'esercizio 2024) e la Capogruppo Finregg SpA con la consolidata Nuova Nabila srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;

- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	**Aliquota**
Fabbricati	3%

Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

l) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento dà vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	**Avviamento**
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione
Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.
Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting
Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.
Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.
Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.
Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.
Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciolga, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.
Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.
Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice I-boxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società controllata Vimi S.p.A. ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su

azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso dell'esercizio in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

Il 1° gennaio 2025 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2025:

- "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability".* Tale documento introduce indicazioni volte a specificare quando una valuta possa essere definita scambiabile e come determinare il tasso di cambio quando non può esserlo.
  Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2025.

- In data 27 maggio 2025 lo IASB ha approvato un emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)". Il documento ha l'obiettivo di chiarire rispettivamente la classificazione delle attività finanziarie in termini di governance ambientale, sociale e societaria (ESG) e caratteristiche simili, ed il trattamento delle passività finanziarie in caso di utilizzo di mezzi di pagamento elettronici. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026; gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 giugno 2025 è stato approvato un ulteriore emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 ", con l'obiettivo di supportare le società nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026; gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 luglio 2025 è stato infine approvato il documento "Annual Improvements Volume 11", che include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 maggio 2025 (e con successiva conferma del 25 settembre 2025) è stato avviato il processo di aggiornamento di due ulteriori emendamenti ("IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" e "IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements"), per i quali si prevede l'entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 15 settembre 2025 sono state svolte le operazioni di approvazione del nuovo standard IFRS18 (*"Presentation and Disclosure in Financial Statements"*), la cui attività di definizione era iniziata il 15 novembre 2024. L'approvazione finale è attesa per il primo trimestre 2026, e la sua entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Il nuovo principio richiederà di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e imposte (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Gli Amministratori stanno attualmente monitorando l'evolversi del nuovo standard, al fine di valutare prontamente gli impatti che la sua applicazione avrà su tutti i bilanci IAS/IFRS, incluso quello del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2025 è stata inoltre presentata la prima bozza del processo di aggiornamento dello IAS 21 ("*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyper inflationary Presentation Currency*"), per il quale si prevede l'entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Stante la situazione attuale, gli Amministratori non si attendono impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Si segnala infine che in data 30 gennaio 2024 è stato avviato un processo di aggiornamento dello standard IFRS 14 (Interim *Standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*), che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe secondo i precedenti principi contabili adottati. Attualmente l'endorsment è ancora sospeso, in attesa della predisposizione del *Final IFRS Standard*. Essendo comunque uno standard applicabile ai cd *first-time adopter*, non risulta applicabile per il Gruppo.

Principi di Consolidamento

(i) *Società controllate*

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.
I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.
Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) *Partecipazioni in altre imprese*

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) *Altri Principi di consolidamento*

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) *Operazioni in valuta estera*

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al

cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) *Conversione dei bilanci in valuta estera*

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2025	Puntuale 31/12/2025	Medio 2024	Puntuale 31/12/2024
Dollaro USA	1,1300	1,1750	1,0824	1,0389

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.
I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.
Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

A decorrere dall'esercizio 2021, il Gruppo ha provveduto ad applicare il nuovo schema di Posizione Finanziaria Netta (di seguito anche "PFN") previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.
Al 31 dicembre 2025 la posizione finanziaria netta risulta positiva per 29.949 migliaia di euro, rispetto alle 23.194 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. Al netto del debito finanziario pari a 2.634 migliaia di euro, relativo all'applicazione dello standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 32.583migliaia di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2025, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2024, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

€/000	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	5.970	3.963
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	40.977	45.947
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**46.947**	**49.910**
E. Debito finanziario corrente	-25.126	-21.932
E1. di cui debiti per leasing corrente	*-1.885*	*-567*
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-5.367	-5.703
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	0	-1.876
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	**-30.493**	**-29.511**
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	**16.454**	**20.399**
J. Altre attività finanziarie non correnti	20.879	13.538
K. Debito finanziario non corrente	-5.513	-8.872
J1. di cui debiti per leasing	*-749*	*-2.618*
I. Strumenti di debito	0	0
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
M. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-1.871	-1.871
N. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L) + (M)	**13.495**	**2.795**
O. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (N) + (I)	**29.949**	**23.194**

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2025 il Bilancio Consolidato del Gruppo Finregg mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 42.718 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 44.510 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024.

Si rilevano investimenti per un valore di 2.386 migliaia di euro, di cui 1.151 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 921 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione. La voce "Terreni e Fabbricati" si è prevalentemente decrementata nel corso dell'esercizio

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Descrizione	Terreni e fabbricati	Fabbricati non strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Totale
31.12.2023	**36.250**	**0**	**9.542**	**807**	**494**	**208**	**47.301**
Incrementi netti	12		1.752	326	117	131	2.338
Contr. in conto capitale su imm. corso							0
Decrementi	(580)		(43)	0	(3)		(626)
Ammortamenti	(1.201)		(2.724)	(456)	(122)		(4.503)
Riclassifiche			198	14		(212)	0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Differenze di conversione						0	0

31.12.2024	**34.481**	**0**	**8.725**	**691**	**486**	**127**	**44.510**
Incrementi netti	217		789	365	94	921	2.386
Contr. in conto capitale su imm. corso							0
Decrementi			0	0	(8)	(5)	(13)
Ammortamenti	(1.205)		(2.392)	(421)	(147)		(4.165)
Riclassifiche			288	4		(292)	0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Differenze di conversione						0	0
31.12.2025	**33.493**	**0**	**7.410**	**639**	**425**	**751**	**42.718**

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2025 il bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 3.348 migliaia di euro, rispetto alle 4.194 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Fabbricati non strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Totale
31.12.2023	**2.318**	**0**	**1.644**	**0**	**493**	**0**	**4.455**
Incrementi					574		574
Decrementi					(27)		(27)
Ammortamenti	(277)		(309)		(222)		(808)
Riclassifiche							0
31.12.2024	**2.041**	**0**	**1.335**	**0**	**818**	**0**	**4.194**
Incrementi					89		89
Decrementi	(81)		(73)		18		(136)
Ammortamenti	(272)		(283)		(244)		(799)
Riclassifiche							0
31.12.2025	**1.688**	**0**	**979**	**0**	**681**	**0**	**3.348**

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 20.203 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 20.369 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2025.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Descrizione	Avviamento	Costi di sviluppo e omologazione	Marchi e know how	Concessione licenze e marchi	Altre imm. Immateriali	Imm. Immat. in corso	Totale
31.12.2023	**17.922**	**2.197**	**13**	**217**	**10**	**36**	**20.394**
Incrementi		451	151			21	623
incrementi netti da acquisizione Filostamp							
Decrementi							0
Ammortamenti e svalutazioni		(538)	(110)				(648)
Riclassifiche			37			(37)	0

Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Diff. di conversione		0	0				0
31.12.2024	**17.922**	**2.110**	**91**	**217**	**10**	**20**	**20.369**
Incrementi		345	109		47	79	580
incrementi netti da acquisizione Filostamp							
Decrementi							0
Ammortamenti e svalutazioni		(607)	(139)				(746)
Riclassifiche							0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Diff. di conversione							0
31.12.2025	**17.922**	**1.848**	**61**	**217**	**57**	**99**	**20.203**

Come si evince dalla tabella sopra riportata, a fronte di un valore complessivo netto iscritto per 20.203 migliaia di euro, circa 1.8 milioni risultano relativi alla capitalizzazione di costi di sviluppo, prevalentemente correlati ad un importante progetto finanziato dal MISE conclusosi nel corso dell'esercizio 2023.
Gli investimenti di periodo ammontano a 580 migliaia di euro, di cui 345 migliaia dovuti ad una ulteriore capitalizzazione delle spese di sviluppo. Tali attività hanno riguardato la progettazione e realizzazione di innovazioni a livello di processo produttivo e di utilizzo di nuovi materiali, con lo scopo di poter generare un rafforzamento competitivo per quanto riguarda le attività della controllata Vimi Fasteners nei suoi settori di riferimento.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha sottoposto ad impairment test la voce avviamento della CGU MF e della CGU Filostamp e l'avviamento ed il capitale investito netto della CGU VIMI in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

La voce avviamento al 31 dicembre 2025 è cosi composta:

1. Avviamento Vimi pari ad Euro 475 migliaia;
2. Avviamento MF pari ad Euro 14.209 migliaia;
3. Avviamento Filostamp 3.238 migliaia.

Alla luce di ciò, gli Amministratori, hanno sottoposto ad Impairment Test le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2026-2029) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori delle controllate hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, nonché iniziato ad affrontare le tematiche di climate-change indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici.
Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Infine, si rende noto che negli ultimi mesi i regulator internazionali, a partire dallo IASB ed ESMA, hanno posto sempre più l'attenzione sulla necessità di rappresentare all'interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni climate related potrebbero avere sul business futuro delle società. La controllata Vimi, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già nell'esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione del proprio impegno anche su questi temi. Sulla base delle attività svolta per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di climate-change indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici.

Per gli esercizi di impairment, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi

nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sui Business Plan pluriennali (2026-2029) predisposti per ciascuna CGU ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato differentemente per le due CGU, al fine di riflettere nel modo più corretto possibile le differenze tra le diverse società anche in questo ambito. Si attesta pertanto intorno al 10,06% per la "CGU Vimi", al 9,55% per la "CGU MF" e al 9,55% per la "CGU Filostamp";
- G-rate: è stato utilizzato un valore pari al 2%, data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato individuato come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 3,81% per la "CGU Vimi", pari allo 3,18% per la "CGU MF" e pari al 3,18% per la "CGU Filostamp".

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato un esito positivo per ciascuno dei test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2025 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato né delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto del Gruppo.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui operano le società del Gruppo, gli Amministratori hanno effettuato, per ciascun impairment predisposto, una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 20% o di incremento del Wacc di oltre il 4%; per la CGU MF, invece, il punto di Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 30% o un incremento del Wacc superiore al 4%; per la CGU Filostamp, infine, il Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 30% o un incremento del Wacc superiore al 15%.

4. Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Finregg detiene partecipazioni non di controllo per un ammontare pari a 80.622 migliaia di euro (55.977 al 31.12.2024)

PARTECIPAZIONI	31.12.2025	31.12.2024
Comer Industries	77.183	52.703
Consortile Campo soc. cons. a r.l.	0	0
Thunderstruck Holding	3.354	3.190
Arventia Valdelsane Group	3	3
Arventia Medical device	79	79
Altre	3	2
	80.622	**55.977**

.
La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 5,93% nella società Comer Industries Spa con sede in Reggiolo (RE), quotata all'AIM. La valutazione al fair value al 31.12.2025 ha determinato un impatto positivo a conto economico di euro 24.480 migliaia, al lordo delle imposte differite.
La partecipazione nella società C. Volo S.p.A., pari al 14,29% del relativo capitale sociale, società destinata a realizzare il project-financing, pubblico-privato denominato "Arena Campovolo" di Reggio Emilia, nell'esercizio in commento è stata ulteriormente svalutata portando prudenzialmente il valore a zero. Nell'esercizio 2025, infatti, la partecipata ha realizzato un'ulteriore perdita.
La voce "Partecipazioni" accoglie inoltre:
-la partecipazione, pari formalmente al 9,14% del relativo capitale sociale - dopo l'aumento di capitale sociale effettuato nel 2025 ha raggiunto il 23,06% - nella società Thunderstruck Holding S.r.l. - veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione da ultimo dell'80,98% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo e componentistica auto e mobilità elettriche - acquisita nel 2020 per 4,2 milioni di euro ed incrementata di euro 228.500 nell'esercizio precedente e di ulteriori euro 914.000 nell'esercizio in commento, a seguito di versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale, effettuati al fine di dotare la società partecipata delle risorse finanziarie necessarie al perseguimento del piano di rilancio basato sul business plan approvato dall'organo di governance; tale partecipazione è stata ulteriormente prudenzialmente svalutata nell'esercizio in commento per euro 750.000 - ad incremento della svalutazione di euro 1.300.000, già operata nell'esercizio precedente - per tenere conto da una parte delle perdite dell'esercizio rilevate dalla controllata nel corso degli ultimi esercizi, nonché in considerazione dei risultati previsti dal predetto piano di rilancio della società;
- un investimento di complessivi euro 79.254, realizzato nel 2022 sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo massimo complessivo di 1,5 milioni di Euro nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Medical Devices S.r.l.; l'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed il finanziamento soci di euro 420.746 - che nell'esercizio è stato incrementato per euro 45.008 - riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, funzionali al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Sanitex S.p.a. di Torino, società leader nel settore della distribuzione e commercializzazione in ambito ospedaliero di dispositivi medici, apparecchiature elettromedicali e strumenti chirurgici;
- un ulteriore investimento di complessivi euro 3.196, realizzato nel 2023 sottoscrivendo la partecipazione del 6,45% del capitale sociale nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Valdesane Group S.r.l. (già Arventia Packaging Tools S.r.l.).
Il fair value degli investimenti iscritti alla voce altre imprese non è inferiore al valore di carico delle stesse.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 imposte differite attive per un ammontare pari a 6.842 migliaia di euro (rispetto alle 6.972 migliaia rilevate al 31 dicembre 2024).

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Avviamento sub.consolidato Vi.Mi	688	743
Storno rivalutazione del 2008 su fabbricato sub.consolidato Vi.Mi.	370	392
Ammortamenti su rivalutazione	88	88
Svalutaz.titoli a fair valute (Co.Co.Bond)	0	(30)
Perdite fiscali ed eccedenze ACE	3.526	3.235
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	687	1.030
Altre minori sub.conso Vi.Mi.	258	341
Elisione plusv. Vendita "Villa Manfredini"	236	236
Crediti tributari investimenti beni strumentali	0	0
Svalutaz.titoli del circolante e immobilizzate (Ita gaap)	711	703
Altre differite attive Nuova Nabila Srl	189	189
Altri	89	45

	6.842	**6.972**

A partire dell'esercizio 2019, la controllata Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. e nel corso dell'esercizio 2024 ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Filostamp Srl. Nel 2021 la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Nuova Nabila Srl.
Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2025 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.
Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei taxplan previsionali della Capogruppo e delle società controllate Vimi Fasteners Spa e MF Inox.

Di seguito il dettaglio del fondo imposte differite:

Descrizione	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Valutazione fair value titoli Finregg	1.329	1.005
Altre differite da IAS transition	79	79
Differite su immobili non strumentali	314	314
Differite su Avviam. Vi.Mi.	43	43
Differite su valutazione fair Value partecipazione	909	615
Rateizzazione Plusvalenza Capogruppo	291	425
Altre minori	72	61
Totale imposte differite	**3.037**	**2.542**

Nel corso dell'esercizio la variazione più rilevante riguarda la rilevazione delle imposte differite riconducibile alla valutazione a fair value dei titoli mobiliari e partecipativi detenuti dalla capogruppo

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 11.506 migliaia di euro, rispetto alle 12.946 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

Descrizione	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	2.828	2.966
Prodotti in corso di lavorazione o semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	4.960	5.695
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	3.718	4.285
	11.506	**12.946**

Al 31 dicembre 2025 si assiste ad una contrazione delle quantità in giacenza rispetto all'esercizio precedente, con un decremento delle scorte per circa 1.440 migliaia di euro.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.343 migliaia di euro, di poco inferiore a quanto rilevato al termine dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 147 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 108 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.088 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 14.667 migliaia di euro, rispetto ad un valore al 31 dicembre 2024 pari a 17.614 migliaia di euro. Il saldo del 2025 contiene il credito che la Capogruppo vanta per effetto della vendita del fabbricato in Reggiolo, via Magellano n.24-26 con riserva di proprietà per un valore di euro 1.345 migliaia.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	14.667	17.614
	14.667	**17.614**

La voce crediti verso commerciali al 31.12.2025 si è significativamente decrementata nell'esercizio per effetto della riclassifica del credito di circa 2 milioni di euro tra gli "Altri crediti a lungo termine", sorto nell'esercizio precedente dalla cessione con riserva di proprietà del fabbricato in Pegognaga (MN), Via Guido Rossa n.1, isolato l'effetto dell'operazione descritta, vi è una riduzione dei crediti di circa 600 migliaia di euro, dovuta all'effetto di una attenta gestione del capitale circolante messa in atto dalle società del Gruppo per massimizzare le risorse disponibili ed evitare quanto più possibile l'immobilizzazione delle stesse.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 339 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2025.

Fondo Svalutazione Crediti

Descrizione	31.12.2025
FSC al 31.12.2024	**1.084**
Accantonamenti	12

Utilizzi	757
FSC al 31.12.2025	**339**

Nel corso dell'esercizio sono stati, in particolare, riclassificati 606 migliaia di euro accantonati l'anno precedente per effetto dell'attualizzazione del credito a medio e lungo termine, sorto a seguito della vendita con riserva di proprietà del fabbricato sito in Pegognaga (MN), via Guido Rossa, tra le attività non correnti come successivamente descritto.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali, ordinari, con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Finregg al 31 dicembre 2025 ammontano a complessivi 631 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 835 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

Descrizione	**31.12.2025**	**31.12.2024**
IVA Italiana e estera	249	215
Credito d'imposta industry 4.0 e nuovi investimenti	254	327
Credito d'imposta attività di ricerca e sviluppo	113	179
Imposte correnti	49	87
Credito imposta sostitutiva riv. TFR	0	19
Altre imposte indirette	18	16
Attività fiscali per imposte	**683**	**843**
Di cui non correnti	52	8
Attività fiscale per imposte correnti	**631**	**835**

La diminuzione rispetto all'anno precedente è dovuta a piccoli scostamenti delle singole voci tra cui: l'utilizzo del credito d'imposta "industry 4.0"

9. Altri crediti

Al 31 dicembre 2025 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 641 migliaia di euro, rispetto ai 896 migliaia di euro dell'esercizio precedente, si rileva, pertanto, un decremento di circa 255 migliaia di euro.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo a fronte dei contratti di locazione in essere.

La voce "altre attività non correnti " include invece principalmente il residuo credito netto di euro 2.091 migliaia iscritto nel corso dell'esercizio precedente tra i crediti verso clienti nell'attivo circolante e riclassificato nel corso dell'esercizio in tale voce, vantato nei confronti della società AIRO Industries, alla quale nel corso dell'esercizio precedente Finregg S.p.A. aveva ceduto con riserva di proprietà, ai sensi degli artt.1523 e ss. del codice civile, l'immobile di Pegognaga (MN) via Guido Rossa n.1, società che nei primi mesi dell'esercizio in commento è stata posta in liquidazione giudiziale. Stante le valutazioni effettuate dagli Amministratori sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio tenuto conto che il credito è garantito dalla riserva di proprietà e dal valore dell'immobile in questione gli stessi hanno

riclassificato tutte le posizioni creditorie (al netto degli acconti), facenti capo a tale società debitrice, ivi inclusi i fondi svalutazione appositamente costituiti, nella voce “altre attività non correnti”.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Altri crediti	210	456
Ratei e risconti	431	440
	641	**896**

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Altre attività non correnti	2.207	102
	2.207	**102**

10. Attività Finanziarie

Cassa e disponibilità liquide

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indiciz.	Valore contabile 01/01/2025	Variazione	Incr./decr.	Rischio tasso	Rischio cambio	Valore contabile 31/12/25	Valore nominale (in valuta) 31/12/25
Cassa e disponibilità liquide	*EUR*		**3.963**	(312)	2.319	*		**5.970**	5.970
Totale cassa e disponibilità liquide			3.963	(312)	2.319			5.970	

Titoli negoziabili valutati al fair value

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indiciz.	Valore contabile 01/01/2025	Variazione	Incr./decr.	Rischio tasso	Rischio cambio	Valore contabile 31/12/25	Valore nominale (in valuta) 31/12/25
Titoli negoziabili valutati al fair value	*EUR*		**43.814**	0	(4.883)			**38.931**	38.931
Altri strumenti finanziari partecipativi	*EUR*		**2.133**	0	(87)			**2.046**	2.046
Totale cassa e disponibilità liquide			45.947	0	(4.970)			40.977	

Altri crediti finanziari a lungo termine

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Rendimento	Valore contabile 01/01/2025	Variazione	Incr./decr.	Rischio tasso	Rischio cambio	Valore contabile 31/12/25	Valore nominale (in valuta) 31/12/25
Fido Innogest	*EUR*		**78**	**0**	**(16)**			**62**	**62**
Obbligazioni cocobond	*EUR*		**3.145**	**0**	**6.672**			**9.817**	**9.817**
Trophy Mediobanca	*EUR*		**10.315**	**0**	**685**			**11.000**	**11.000**
Totale altri crediti finanziamenti a M/L termine			13.538	0	7.341			20.879	20.879

Nel corso dell'esercizio in commento una tranche di obbligazioni per euro 2.069 migliaia, detenute nell'ottica di medio-lungo periodo e pertanto iscritte nell'attivo immobilizzato, è stata riclassificata nell'attivo circolante, in quanto si prospetta sia venduta nel corso del successivi 12 mesi.

Si è proceduto inoltre ad ulteriori acquisti di obbligazioni corporate. Conseguentemente si è proceduto alla vendita parziale del Fondo Eurizon, detenuto nell'ottica di breve periodo e perciò iscritto nel circolante. Tale attività continuerà anche nel corso di tutto il 2026, al fine di sostituire l'attuale garanzia alla linea di affidamento Intesa san Paolo, con strumenti di investimento più redditizi.

11. Patrimonio Netto

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

Capitale sociale e riserve	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Capitale sociale	**2.929**	**2.929**
Valore nominale azioni proprie in portafoglio	**(432)**	**(432)**
Riserva di rivalutazione Fair Value Immobili	348	348
Riserva Fair Value Titoli	1.883	911
Riserva legale	1.080	1.080
Riserva FTA (first time adoption IAS/IFRS)	1.554	1.554
Utili a nuovo / Altre riserve	138.569	133.288
Totale Utili a nuovo e Altre Riserve	**143.434**	**137.181**

Per quel che concerne la distribuzione delle riserve si rimanda ai dettagli riportati nella nota integrativa della Capogruppo Finregg Spa.

Utile per Azione

€/000	**31.12.2024**	**31.12.2024**
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	28.242	7.665
Numero azioni ordinarie	2.496.628	2.496.628
Utile per azione (in Euro)	**11,3118**	**3,0701**

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non è variato nel corso dell'esercizio 2025
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- Non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	PN 31.12.2024	UTILE 2025	Variazioni PN 2025	PN 31.12.2025
PN civ di Finregg	85.324	2.949		88.273
Dividendi Capogruppo			(2.000)	(2.000)
Rettifiche ias Capogruppo	3.823	315	628	4.766
PN IAS Capogruppo	89.147	1.264	628	91.039
Elisione partecipazioni	(11.530)		(100)	(11.630)
Apporto sub consolidato Vimi	36.498	1.442	(26)	37.914
Storno dividendo Vimi	0			0
Rilevazione badwill (goodwill) acquisto part. terzi Vimi	182			182
Apporto Nuova Nabila	15	(133)	100	(18)
Elisione plusvalenza Intercompany Nuova N.	(788)			(788)
Apporto 5,93% Comer a fair value in consolidato	53.453	24.480		77.933
Svalutazione avviam. VIMI	(4.226)			(4.226)
Ripristino svalutaz.Nuova Nab.in Capogr.	1.016	133		1.149
Valutazione fair value partecipazioni	(2.173)			(2.173)
Altre varie	194	(296)		(102)
TOTALI	**161.788**	**28.889**	**-1.398**	**189.280**

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2025 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.786 migliaia di euro.
Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
Saldo iniziale	**1.788**	**1.736**
Accantonamenti dell'esercizio	62	108
Altre variazioni	(5)	
Totale Aumenti	**57**	**108**
Utilizzi nell'esercizio	(55)	(82)
Altri movimenti	(4)	26
Diminuzioni	**(59)**	**(56)**
Saldo finale	**1.786**	**1.788**

Le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili agli utilizzi del periodo, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Alla voce "altre variazioni" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri a lungo termine accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.
Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate variazioni significative relativamente ai fondi iscritti. Per un maggior dettaglio di tale posta si rimanda la bilancio consolidato della controllata Vimi Fasteners S.p.A.

	31.12.2025	31.12.2024
A. Fondi Iniziali	**130**	**120**
B. Aumenti	10	10
B.1 Accantonamenti nell'esercizio	0	10
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**0**	**0**
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0
Saldo finale	**140**	**130**

I fondi a breve termine al 31 dicembre 2025 ammontano a 265 migliaia di euro rispetto ai 350 migliaia di euro dell'esercizio precedente:

	31.12.2025	31.12.2024
Fondo Iniziale	350	350
Aumenti		
Diminuzioni	(85)	-
Totale Fondi per rischi e oneri	**265**	**350**

Il valore di euro 265 migliaia rappresenta il prudenziale accantonamento, effettuato in esercizi precedenti, per tener conto di talune passività potenziali che potrebbero manifestarsi nel corso dei prossimi esercizi. Gli Amministratori, tenuto conto del parere dei propri consulenti fiscali, ritengono il fondo congruo in ragione delle passività probabili in essere. La diminuzione di 85 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente è da riferirsi agli oneri (imposta e sanzioni) relativi alla cessazione per rinuncia della società del contenzioso, instaurato con l'Agenzia delle Entrate, in materia di IVA, di cui al capoverso precedente.
Come già riportato in calce ai bilanci degli esercizi precedenti, nel corso dell'esercizio 2022 è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019 dalla società controllata Vimi Fasteners. Tale procedimento si è concluso positivamente, nel corso del IV trimestre 2025, con l'archiviazione del caso, senza provvedimenti nei confronti della Società. Si ricorda inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto
anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease correnti e non correnti

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito per finanziamenti in essere pari a 33.372 migliaia di euro, rispetto a 33.322 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, suddivisi come riportato nella pagina successiva.

	31.12.2025	31.12.2024
Totale finanziamenti non correnti	4.764	6.254
Totale finanziamenti correnti	28.608	27.068
Totale debiti lease IFRS 16	**33.372**	**33.322**

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

	31.12.2025	31.12.2024
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	749	2.618
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	1.885	567
Totale debiti lease IFRS 16	**2.634**	**3.185**

Totale indebitamento al lordo IFRS 16	**36.006**	**36.507**

Si riporta di seguito dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025:

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile 01/01/2025	Variazione	Incr./decr.	Rischio tasso	Rischio cambio	Valore contabile 31/12/25	Valore nominale (in valuta) 31/12/25
Banche conti passivi ed anticipi	*EUR*		**0**		*			**0**	0
Carta di credito N.Nabila	*EUR*		**0**		*			**0**	0
Financ. a M/L quota corrente	*EUR*	*Eur3+0,20%*	**0**		0	*		**0**	0
Finanz. scoperto conto unico	*EUR*	*Eur1+0,20%*	**16.765**		(24)	*		**16.741**	16.741
Finanz.Hot money (Vimi)	*EUR*		**4.600**		1.900	*		**6.500**	6.500
Finanz. Chiro (Vimi) Credem	*EUR*		**614**		26	*		**640**	640
Finanz. Chiro (Vimi) Bper	*EUR*	*Eur3 +1%*	**1.520**		(1.133)	*		**387**	387
Finanz. Chiro (Vimi) Cred.Agr.	*EUR*	*Eur3 +0,70%*	**999**		(326)	*		**673**	673
Finanz. Chiro (Vimi) Unicredit	*EUR*	*Eur3 +0,95%*	**1.311**		58	*		**1.369**	1.369
Finanz. Chiro (Vimi) Bpm	*EUR*	*Eur3 +0,79%*	**647**		352	*		**999**	999
Finanz. Chiro (Vimi) Credem	*EUR*	*Eur3 +0,70%*	**0**		482	*		**482**	482
Finanz. Chiro (Vimi) BNL	*EUR*	*Eur3 +0,70%*	**0**		500	*		**500**	500
Finanz. Chiro (Vimi) Bper	*EUR*	*TF +0,90%*	**607**		(301)	*		**306**	306
Finanz. PNRR (Vimi)	*EUR*	*Tasso fisso+0,051%*	**5**		6	*		**11**	11
Debiti per lease	*EUR*		**567**		1.318	*		**1.885**	1.885
Totale finanziamenti a B/T			**27.635**	**0**	**2.858**			**30.493**	

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile 01/01/2025	Variazione	Incr./decr.	Rischio tasso	Rischio cambio	Valore contabile 31/12/25	Valore nominale (in valuta) 31/12/25
Finanziamento PNRR	*EUR*	*Tasso fisso+0,051%*	**13**		223	*		**236**	236
Finanz. Chiro (Vimi) Bper	*EUR*	*Eur3 +1%*	**380**		(380)	*		**0**	0
Finanz. Chiro (Vimi) Credem	*EUR*	*Eur1 +1,45%*	**805**		(642)	*		**163**	163
Finanz. Chiro (Vimi) Cred.Agr.	*EUR*	*Eur3 +0,70%*	**1.190**		(673)	*		**517**	517
Finanz. Chiro (Vimi) Unicredit	*EUR*	*Eur3 +0,95%*	**2.059**		(1.359)	*		**700**	700
Finanz. Chiro (Vimi) Bpm	*EUR*	*Eur3 +0,79%*	**1.501**		(1.001)	*		**500**	500
Finanz. Chiro (Vimi) Credem	*EUR*	*Eur3 +0,70%*	**0**		1.398	*		**1.398**	1.398
Finanz. Chiro (Vimi) BNL	*EUR*	*Eur3 +0,70%*	**0**		1.250	*		**1.250**	1.250
Finanz. Chiro (Vimi) Bper	*EUR*	*TF +0,90%*	**306**		(306)	*		**0**	0
Debiti per lease	*EUR*		**2.618**		(1.869)	*		**749**	749
Totale finanziamenti a M/L termine			**8.872**	**0**	**(3.359)**			**5.513**	

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indiciz.	Valore contabile 01/01/2025	Variazione	Incr./decr.	Rischio tasso	Rischio cambio	Valore contabile 31/12/25
Altri debiti finanziari a breve termine			1.876		0	*		0
Altri debiti finanziari a M/L termine			1.871		0	*		1.871
Totale finanziamenti a M/L termine			3.747	0	0			1.871

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla società da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come, nonostante le condizioni macroeconomiche complesse in cui la società ha operato nell'esercizio, essa sia riuscita a mantenere il proprio livello di indebitamento bancario stabile, unitamente ad un miglioramento delle disponibilità liquide. Per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita della società.

Al 31 dicembre 2025 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.
Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.
Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.
Perciò, come sopra esposto, sono in essere coperture parziali di tasso di interesse e finanziamenti a tasso fisso per circa il 20% del totale dei finanziamenti erogati, mentre un ulteriore 30% resta indicizzato al vecchio parametro del TUS (una minor volatilità nella variazione del tasso).
Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 2 sigma nei tassi di interesse e conseguente variazione nelle attese di variazione dei mercati azionari e obbligazionari, comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per euro 678 migliaia. Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 2 sigma produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state attuate operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Market Risk - Sensitivity analysis (IFRS 7.40-42)

Importi in migliaia di euro		escluso		Rischio Tasso			Rischio Cambio	
Descrizione	31/12/25	IFRS16	*note*	+2 s.		-2 s.	+2 s.	-2 s.
	Ammontari			*Var*		*Var*	*Var*	*Var*
Altri crediti finanziari a ML/T	-20.879	-20.879	*Cash equivalents*	0	(1)	0	0	0
Altri crediti finanziari a B/T	0	0	*Cash equivalents*	0	(3)	0	0	0
Titoli negoziabili val. a fair value	-40.977	-40.977	*Cash equivalents*	-804	(3)	804	0	0
Cassa e disponibilità liquide	-5.970	-5.970	*Cash*	1	(1)	-1	0	0
Finanziamenti a B/T	30.493	28.608	*Bank Borrowing + Lease (**)*	-97	(1)	97	0	0
Finanziamenti a ML/T	5.513	4.764	*Bank Amortizing + Lease*	-13	(2)	13	0	0
Totale (crediti)/debiti verso sistema bancario	**-31.820**	**-34.454**		**(913)**		**913**	**0**	**0**
Strumenti finanziari derivati a breve termine	0	0		0		0	0	0
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0		0		0	0	0
Altri debiti finanziari a M/L termine	1.871	1.871		0		0	0	0
Totale Indebitamento netto (IFRS16)	**-29.949**	**-32.583**		**-913**		**913**	**0**	**0**

	cambi 31/12/25	range +2 sigma	range -2 sigma	vola stor. Avg.265gg.
Dollaro americano	1,1750	1,2972	1,0528	5,20%

	tassi 31/12/25	range +2 sigma	range -2 sigma	vola stor. Avg.265gg.
Euribor 1m	1,953%	2,285%	1,621%	8,50%

Rischio su titoli (Equity price risk)

Il Gruppo possiede titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità. Nella tabella sopra riportata sono evidenziati gli effetti di variazione di 2 sigma della volatilità di mercato. Il Gruppo non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.
In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere ai clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.
Nel seguito si fornisce il dettaglio dei fidi e degli utilizzi a fine anno:

Analisi fidi bancari e parabancari (escluso fido per coperture cambi e tassi)
Importi in migliaia di euro

	01/01/2025	Decr.	Incr.	31/12/2025
Totale affidamenti	**56.818**	(5.122)	2.242	**53.938**
Totale utilizzi	**32.644**	(2.101)	2.861	**33.404**
% utilizzo affidamenti su totale affidamenti	**57%**			**62%**

Affidamenti suddivisi per grado di rischio	01/01/2025 1° rischio	Decr.	Incr.	31/12/2025 1° rischio
Totale affidamenti 1° rischio	**56.818**	(5.122)	2.242	**53.938**
Totale affidamenti 2° rischio	**0**	0	0	**0**
% affidamenti di 1° rischio su totale	**100%**			**100%**
% affidamenti di 2° rischio su totale	**0%**			**0%**

Garanzie

Analisi garanzie

Importi in migliaia di euro

Prestatore	Garanzie a favore di terzi	Note	Scad.	31/12/25 Ammontare	31/12/24 Ammontare
	Garanzie prestate da Finregg Spa				
	Pegno su titoli a favore fido Intesa San Paolo		*revoca*	0	0
	Fide a Comune di RE		*revoca*	254	254
	Totale garanzie a favore di terzi			254	-

Beneficiario	Garanzie ricevute da terzi	Scad.	31/12/25 Ammontare	31/12/24 Ammontare
	Project Group (Vimi)	*30/06/2025*	-	72
	Project Group	*31/05/2025*	-	40
	TCA Srl	*08/05/2026*	21	
	Brum Brum Spa	*14/08/2027*	80	80
	Sall Srl	*15/07/2028*	160	160
	WFL	*31/05/2028*	30	30
	ALE (Via Alessandrini Novellara)	*30/06/2027*	4.000	4.000
	ALE (via Magellano 37 Reggiolo)	*30/06/2027*	2.600	2.600
	Tecno-Service (Via Fermi Reggiolo)	*30/06/2025*	-	6.989
	Totale garanzie ricevute da terzi		6.891	13.971

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 923 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Risconto passivo per contributo adeguamento sismico fabbricati	333	349
Risconto passivo su contributi R&S	165	235
Risconto passivo su contributo acquisto cespiti	404	220
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	21	40
	923	**844**

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.
Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2025 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 8.130 migliaia di euro, rispetto ai 9.377 migliaia euro rilevate al 31 dicembre 2024. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso fornitori	8.130	9.377
	8.130	**9.377**

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2025 i debiti tributari iscritti ammontano a 875 migliaia di euro, rispetto a 833 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Saldo erario per imposte correnti	265	194
Erario per ritenute Irpef	594	633
debito IVA	0	0
Altri debiti minori	16	6
Passività fiscali per imposte correnti	**875**	**833**

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 10.789 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2024 per 13.704 migliaia di euro.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Contributi sisma 2012 Capogruppo	4.850	5.345
Debiti verso dipendenti	1.712	1.778
Debiti verso enti previdenziali	1.146	1.117
Ratei e risconti	595	991
Altri debiti	2.466	4.473
	10.769	**13.704**

La principale variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta alla riduzione del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, acquisita nel corso dell'esercizio 2023, in seguito al pagamento della tranche prevista dal contratto per l'esercizio in commento, pari a 2.000 migliaia di euro, avvenuto nel mese di aprile 2025. Il debito residuo, iscritto nella voce "altri debiti", sarà saldato entro il mese di aprile 2027.

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2025 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo pari complessivamente a 56.457 migliaia di euro, con un incremento dell'1,8% rispetto all'esercizio 2025.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2024
Vendite di beni	55.984	54.967
Prestazione di servizi	473	508
Totale ricavi	**56.457**	**55.475**

Come rappresentato anche nel documento di Relazione sulla Gestione, l'esercizio 2025 ha mostrato una tendenza opposta rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, mostrando un importante ripresa dell'ingresso di ordinativi ed un portafoglio a fine esercizio in significativo miglioramento rispetto al 2024.
In questi mesi si sono inoltre consolidati rapporti con nuovi clienti e per nuove forniture a clienti storici, che ci si auspica potranno portare ad un rafforzamento delle vendite in un prossimo futuro.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica:

Dettaglio ricavi per area geografica

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Italia	17.943	19.012
Paesi UE	25.705	23.935
Europa extra-UE	3.070	3.249
USA e Canada	6.025	5.338
Resto del mondo	3.714	3.941
Totale	**56.457**	**55.475**

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2025 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 4.747 migliaia di euro, rispetto alle 6.792 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi per affitto	3.239	3.365
Contributi Regione Emilia-Romagna	363	363
Bonus Credito d'imposta sisma DL 83/2012	131	131
Costi di sviluppo in economia interna	345	451
Contributi per attrezzature	78	37
Plusvalenze da cessione cespiti	11	1.662
Proventi diversi e sopravvenienze attive	192	379
Altri contributi pubblici	360	325

Altri ricavi e proventi	28	79
Totale ricavi	**4.747**	**6.792**

Nella presente voce la parte maggiore è data dai ricavi per affitti che la Capogruppo ottiene dal gruppo Comer Industries. La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nell'esercizio 2025 per tali costi per un ammontare di circa 345 migliaia di euro.

La voce "contributi pubblici" include contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2025 per 83 migliaia di euro (al 31 dicembre 2024 pari a 81 migliaia di euro), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 207 migliaia di euro (159 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 15 migliaia di euro (in linea con l'anno precedente).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 19.370 migliaia di euro, rispetto ai 19.375 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	17.998	18.856
Variazione rimanenze di materie prime e di consumo	179	248
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione	763	-267
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	543	534
Svalutazione rimanenze finali materie prime	-91	-7
Svalutazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione e semilav.	7	-1
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	-29	12
Totale costi per materiali e merci	**19.370**	**19.375**

In linea con il trend già rilevato negli ultimi mesi dell'esercizio precedente, nel corso dell'esercizio 2025 si è consolidata una venerale riduzione dei costi di acquisto della materia prima che, unitamente alle costanti attività di ottimizzazione dei costi messe in atto dal Gruppo, ha portato ad un miglioramento dell'incidenza dei costi di approvvigionamento dei materiali sul totale delle vendite dell'anno.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2025 il bilancio consolidato del Gruppo mostra un ammontare di 15.544 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 15.967 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Lavorazioni di terzi	6.409	5.956
Manutenzioni	1.545	1.646
Utenze	782	1.036
Servizi vari relativi al personale	503	540
Consulenze compensi amministratori e sindaci	2.381	2.506
Affitti e noleggi vari	298	331
Altri costi per servizi e altri costi operativi	3.626	3.863
Accantonamenti rischi	0	89
Totale costi per sevizi	**15.544**	**15.967**

Come già ampliamente descritto in Relazione sulla Gestione, le criticità macroeconomiche in cui alcune società del Gruppo operano, rese particolarmente evidenti a partire dalla fine dell'esercizio 2023, hanno portato il management della società a mettere in atto importanti piani di riduzione dei costi, così da ridurre quanto più possibile l'erosione dei margini.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 1.188 migliaia di euro (1.171 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 52 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2024).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 16.702 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 17.003 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Salari e stipendi	12.168	12.392
Oneri sociali	3.552	3.539
Costi pensionistici	792	790

Altri costi	190	282
Totale costi del personale	**16.702**	**17.003**

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Si riporta di seguito la composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 299 unità, rispetto alle 309 unità medie rilevate nell'esercizio 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Dirigenti	6	8	(2)
Impiegati	91	93	(2)
Operai	179	179	0
Operai somministrati	23	29	(6)
Totale	**299**	**309**	**(10)**

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2025 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 5.710 migliaia di euro, rispetto alle 5.959 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 799 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	4.165	4.503
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	799	808
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	746	648
Totale ammortamenti e svalutazioni	**5.710**	**5.959**

Si precisa che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Proventi e Oneri Finanziari

Al 31 dicembre 2025 il saldo complessivo netto dei proventi finanziari di gruppo è pari ad euro 26.404 migliaia rispetto ad una perdita netta pari ad euro 5.089 migliaia rilevati al 31 dicembre dell'esercizio precedente principalmente per effetto della rivalutazione, per effetto della valutazione al fair value, del valore della partecipazione posseduta dalla Comer Industries.

	31.12.2025	31.12.2024
Proventi:		
da partecipazioni	1.360	2.357
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	9	158
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	347	761
da titoli dell'attivo circolante	1.809	1.126
Proventi diversi dai precedenti	2	55
	3.527	4.457
Rettifiche valore attività passività finanziarie:		
Di partecipazioni	23.627	1.124
di immobilizzazioni finanziarie	(16)	(2)
di titoli dell'attivo circolante	803	1.580
Rivalutazione partec. Destinata alla vendita	0	0
	24.414	2.702
interessi ed altri oneri finanziari	(1.009)	(1.777)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(53)	(51)
Effetto dell'attualizzazione debiti a lungo termine	(124)	(197)
Effetto IFRS 16	(163)	(176)
Totale interessi passivi	**(1.349)**	**(2.201)**
Utili (perdite) su cambi	(188)	131
Totale oneri finanziari	**26.404**	**5.089**

26. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto negativo per 1.393 migliaia di euro, contro un valore negativo pari ad euro 1.160 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Imposte sul reddito	(883)	(741)
Imposte differite	(510)	(419)
Totale imposte	**(1.393)**	**(1.160)**

Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

Non ci sono operazioni con parti correlate.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Le prospettive economiche sono ancora una volta offuscate da eccezionale instabilità ed incertezza geopolitica, da cui derivano turbative nel commercio internazionale e notevoli tensioni nei mercati finanziari, che potrebbero gravare altresì sugli investimenti delle imprese. Anche i consumatori, divenendo più cauti riguardo al futuro, potrebbero contenere la spesa.
Anche a causa delle forti perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità. Abbiamo peraltro avuto modo di constatare che:
- sotto il profilo dell'attività di gestione di partecipazioni strategiche, ed in particolare di società a capo di un gruppo di società, si segnala che le società controllate, operanti nel settore industriale, stanno complessivamente registrando una sostanziale stabilità dei ricavi, principalmente a causa della persistente stagnazione dei mercati di riferimento, ma proseguono la politica di efficientamento dei costi al fine di preservare la marginalità; la società svolgente attività nel settore alberghiero e della ristorazione, che a partire dal 2024 ha parzialmente modificato il suo modello di business del settore della ristorazione, sta perseguendo una politica di contenimento dei costi in un mercato di riferimento che appare in contrazione;
- sotto il profilo dell'attività di gestione del capitale finanziario, si segnala che i mercati finanziari riflettono la situazione di instabilità politica internazionale, con continue fluttuazioni delle quotazioni, richiedendo così un monitoraggio costante e teso a smobilizzare le attività di investimento ogniqualvolta risultino profittevoli, alfine principalmente di ridurre l'indebitamento nei confronti degli istituti di credito;
- sotto il profilo dell'attività immobiliare si segnala che, pur essendo ancora in attesa di ricevere l'atto formale di scioglimento del contratto di vendita con riserva di proprietà, con il quale nel 2024 è stato ceduto l'immobile di Pegognaga (MN), Finregg S.p.A. ha già iniziato la ricerca di potenziali nuovi acquirenti di tale immobile con positivi riscontri.

Si rileva un importante deterioramento del quadro internazionale, con l'avvio, nel mese di marzo 2026, del conflitto in Iran. Questo evento, del tutto non controllabile dal Gruppo, ha portato una nuova ondata di instabilità ed incertezza, insieme ad un aumento dei prezzi del petrolio e dell'energia, con un conseguente rallentamento delle attività di sviluppo dei progetti da parte dei nostri clienti.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.